

Giorgio Palù & Michele Bianchi architetti

DELLEARTI DESIGN HOTEL

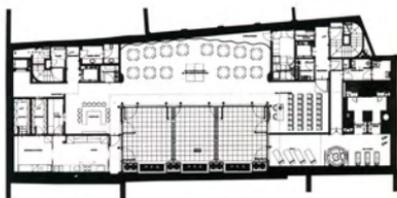
Via Bonomelli 8 - Cremona





La locuzione "design hotel" assume, nel caso del Dellearti, un senso pertinente: qui design riacquista il significato di progetto affermando senza arroganza, eppure con fermezza, il ruolo dell'architettura contemporanea nel contesto del centro storico di Cremona e, insieme, cercando d'individuare i caratteri più attuali dell'ospitalità alberghiera. Dunque il breve fronte di un lotto profondo, con i lati lunghi ciechi, segnala la presenza dell'albergo non rinnegando il pacato paesaggio della cortina edilizia esistente eppure contraddicendolo con i tre alti fornicci che generano un portico d'ingresso grigio, ma sfumato dal basso verso l'alto: un filtro semipubblico che promuove l'osmosi tra lo spazio urbano e quello interno, pensato anche come luogo di frequentazione per la città, come catalizzatore di eventi di carattere artistico. Sagoma e volume preesistenti sono mantenuti all'interno ma riletti da un intervento propriamente architettonico, tecnicamente innovativo, funzionalmente congruente, che sperimenta un'architettura fondata sull'idea di levità. Fondante ma formalmente non invasiva la tecnologia è, dal punto di vista metodologico, lo strumento grazie al quale è individuato un involucro architettonico appropriato e un linguaggio dall'evidente valore comunicativo. La struttura "a secco" dell'edificio, a basso impatto ambientale, prevede, in luogo delle pesanti strutture in calcestruzzo, un'ossatura d'acciaio e solai statici d'acciaio zincato; tale scelta non solo ha permesso di "alleggerire" le fasi costruttive ma di trasformare creativamente l'infelice conformazione planimetrica allungata e così di utilizzare la luce naturale come elemento costitutivo dell'architettura, con evidenti vantaggi anche funzionali. Oltre la hall a doppia altezza una quinta di lamiera microforata, con monitors che trasmettono immagini, è concepita come un ricercato e dinamico sfondo prospettico ma, fin dall'ingresso, si percepisce anzitutto il valore spaziale della corte interna attorno alla quale si distribuisce a "C" l'intero impianto. Ridisegnata dal rivestimento d'ottone brunito, a moduli asimmetrici

In the case of the Dellearti, the expression "design hotel" acquires a particular cogency – here the concept comes into its own with a new example of contemporary architecture which, though without any presumption, asserts itself in the heart of the historic center of Cremona, and finds new definition for the modern criteria of hospitality. Here the simple, narrow frontage of a deep building plot with blind sides, avoids disrupting the regular cordon of the two-story street facade, offering three tall square openings in the rusticated facing that fades from dark to light gray toward the string course, and thereby creating a shallow portico that serves as an unobtrusive filter between public and private, creating an "osmotic" chamber that also visitors to the regular art exhibitions and other cultural events that are held in the hotel. The overall plan of the original volume remains, though the interiors have been creatively reworked with functionally congruent state-of-the-art features and enhancements that create a sense of architectural levity. Crucial but formally unassuming, while the high-tech installations resolved functional issues with the building shell itself, they also prompted solutions for the decor. The new structure of the building, especially devised to minimize environmental impact, involves a system of static floors in galvanized steel, which provide a framework that not only made actuation simpler, but also resolved the problems of an otherwise awkward elongated layout, and made it possible moreover to fully exploit the sources of daylight and use them as integral features of the new architecture, with obvious functional advantages. Beyond the high-ceilinged entrance hall a screen of perforated sheet metal with built-in video screens provides a dynamic perspective backdrop that leads off from the entrance, and emphasizes the internal courtyard around which the new building follows a C-shaped arrangement. The walls around this court are refaced in burnished brass with asymmetrical vertical modules of glazing



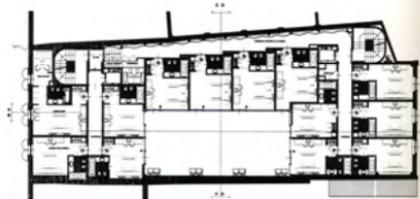
Pianta piano interrato / Basement floor plan



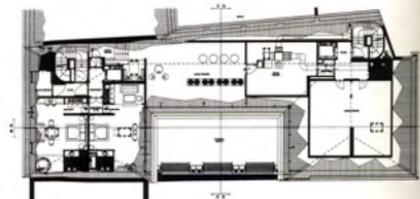
Pianta piano terra / Ground floor plan



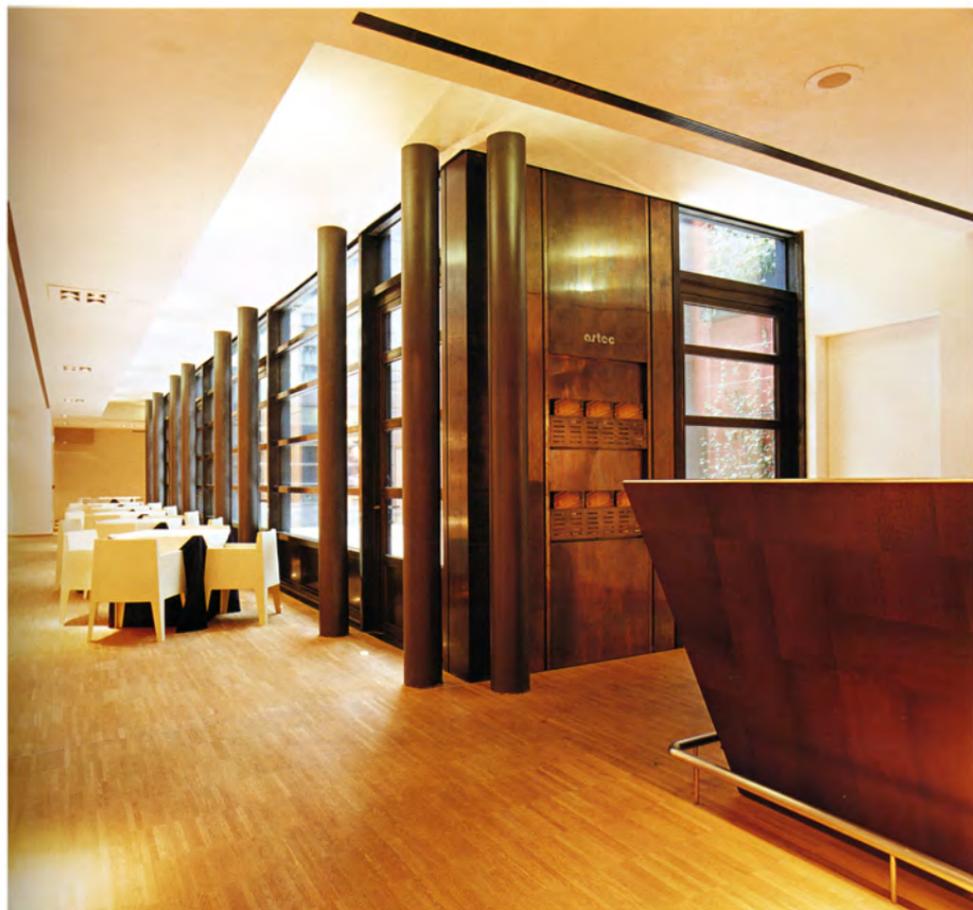
Pianta piano primo / First floor plan



Pianta piano secondo / Second floor plan



Pianta piano terzo / Third floor plan





ci in verticale che organizzano i serramenti apribili, essa appare come un fronte introverso prospiciente il muro di confine cieco, interpretato come giardino verticale e insieme come quinta scenografica sulla quale vengono proiettate immagini e notizie ritmate dai grandi tubi degli impianti tecnici che diventano metafisiche colonne giganti. Nel layout sostanzialmente liberato dall'ingombro visivo delle strutture verticali trasformate in sottili colonne brunito, gli ambiti comuni, così come le camere ai livelli superiori, avvolgono e godono di quest'animato spazio aperto e gli arredi, scelti tra la produzione contemporanea o disegnati ad hoc alternando materiali naturali e finiture sofisticate, appaiono intrinseci all'architettura piuttosto che elementi genericamente conformi a un'idea di contemporaneità di maniera. Così come, del resto, anche le pareti sinusoidali che caratterizzano i corridoi d'accesso alle camere giustapposte, con i loro colori teatrali, alle boiserie in foglia d'oro o d'argento che annettono le porte, non sono gratuiti divertissement spettacolari ma, celando e rendendo facilmente ispezionabili gli impianti, rappresentano emblematicamente la natura di un progetto in grado di corrispondere con appropriatezza a istanze di carattere funzionale, rappresentativo e d'immagine con gli strumenti propri dell'architettura riaffermandone, di fatto, il valore civile.





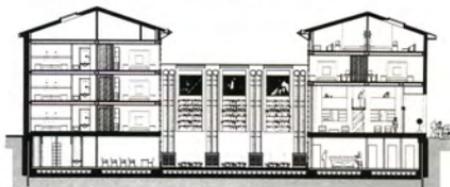


incorporating openable window inserts, and are therefore complementary opposites to the blind perimeter walls, creating a vertical garden while providing projection screens between the ductwork, which has been made to resemble a series of stout metaphysical pillars.

Throughout the interiors most of the vertical structural members have been removed to accommodate the metal framework, whose slender vertical members are like so many burnished columns, thus creating an animated and well-lit inner space surrounded by both the common areas and the bedrooms on the upper floors, which are arranged with select contemporary designer furniture that is complemented by customized fittings made from natural materials and sophisticated trimmings, so that the entire decor seems intrinsic to the architecture, rather than offer generic features conforming to ideas of contemporary style. Similarly, the gently undulating walls of the dramatically lit corridors leading to the juxtaposed entrances to the bedrooms, create a series of theatrical episodes alternating between gold-leaf and silver paneling in sections that conceals the cabling and air-conditioning plants. Thus the project avails itself of high-tech functions without sacrificing the fundamental purpose of architecture, namely its civic importance as a vital means of expression.



Sezione longitudinale / Longitudinal section A-A



Sezione longitudinale / Longitudinal section B-B



